



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA

Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore-proprietario C. Mealli

Brindisi, il suo porto, il suo avvenire

Rammarichi e speranze

d'un brindisino.

Paul Bourget, un quindici anni addietro, nelle sue *Sensations d'Italie*, scriveva di Brindisi:

« Cette Brentesion des Grecs... c'est, aujourd'hui, une ville aux rues tortueuses, aux maisons mal bâties, qui ne vit que de son port et pour son port. »

« Les voyageurs prennent à peine le temps d'y passer entre les trains qui viennent du Nord et les bateaux. Ainsi cette station ne possède-t-elle même pas une gare comparable à celle d'Auxerre ou de Fontainebleau, quoiqu'elle marque la grande étape de l'Occident vers l'Orient. »

« Quant au buffet c'est, comme on dit ici, une *betula* de cinquième ordre, ou il est quasi impossible de déjeuner. Heureux quand on trouve des voitures pour aller de cette gare à la mer, jusqu'à ce quai où l'on s'embarque pour la Grèce, l'Égypte, les Indes... »

Impressioni queste, che suonano certo un po' dure all'affetto per la nostra terra; e, non di meno, molto di vero c'era in esse al tempo in cui vennero pubblicate.

Presentemente, forse l'illustre romanziere si sarebbe espresso in senso meno pessimista. Ampliata la cerchia dell'abitato, arricchitasi d'un teatro decente, e di qualche discreto edificio, la nostra Brindisi non è più quella di quindici anni or sono, per quanto il suo progresso edilizio non sia paragonabile allo sviluppo spiegato, nello stesso intervallo, da città come Taranto e Bari. Punto, scadenti, poi sono le sue condizioni agricole; e l'industria del vino, con la costruzione di numerosi stabilimenti, forniti al completo d'apparecchi tecnici, si trova in uno stato d'incremento apprezzabile.

Ma del porto, che, secondo il Bourget, è la nostra vita migliore, si può asserire lo stesso?

Di quello, che ad un naturalista antico spirava le parole:

Brundisium in primis Italiae portu nobile... e ad un letterato della rinascenza:

Opus ludentis ac provida natura...

Ahime, natura, è vero, le fu provvida, ma gli uomini troppo poco pregiarono il dono dell'antica madre! Siamo sinceri: se nell'ultimo ventennio progresso ci fu da questo lato, non è cosa da star tanto allegri. Lo provi il perduto approdo dei grossi piroscafi della *Peninsular*, dovuto alla mancanza sul nostro scalo di un *confort* soddisfacente; lo stato deplorabile dei seni di Ponte Piccolo e Ponte Grande, ricetto ancora d'acqua pudride; l'abbandono in cui giace la semicostrutta banchina alla riva Fontanelle; la persistenza delle secche nella rada esterna, inconveniente questo forse più serio d'ogni altro.

Il governo, alle vive premure del nostro deputato e di ragguardevoli concittadini, non corrispose sempre con provvedimenti adatti alle esigenze del nostro scalo. E il milione stanziato ultimamente non certo potrà bastare ad opere d'urgenza attuale, quali il completamento della banchina lungo la costa Fontanelle, l'escavazione ulteriore dei seni di Levante e Ponente e la bonifica delle spiagge malariche.

Quale fato adombra, dunque, nella terza Italia, l'alto concetto in cui era tenuto il nostro porto presso gli antichi? E perchè lo si condanna oltre a quella supina inferiorità, che non merita la sua posizione privilegiata? Per uno stato, che vuol tenersi all'altezza delle grandi nazioni civili, ciò è semplicemente indecoroso. La nostra città che offre l'approdo più sicuro e vicino tra l'Europa e l'Egitto, oggi dovrebbe essere un centro assai preferito da viaggiatori e uomini d'affari — la vera « grande étape de l'Occident vers l'Orient » — e spiegare nell'Adriatico un'attività non seconda a quella, che ha Genova nel Tirreno.

Certo, attraverso un prisma a colori assai vivi considera Brindisi il *touriste*, che non la conosca più d'avvicino. E, s'egli è un intellettuale, quel nome solo basterà a suscitargli sensazioni storiche potenti... Rivive, nella sua immaginativa, il fantasma classico di Virgilio, l'eroica figura di Pompeo, la fronte superba di Cesare... Egli vede quelle otto lettere a grossi caratteri impressi negli orari delle ferrovie internazionali, ne' prontuari delle grandi linee di navigazione, e, se per questi lidi

... il pilota a lui dritti? l'antenna,

affretta, starei per dire, l'arrivo col desiderio fervido dell'ignoto. Che sarà questa Brindisi, poco meno che altera del suo porto e della sua storia? « Certe Brundisium des croniques du Moyen-âge, où Frédéric II épousa la belle Yolande de Jerusalem »?

E la realtà non tarda a sfatare il miraggio.

Nella marina, accanto al secolare sorriso delle due rade, non tutta quell'operosità che s'agita nei grandi porti del mondo; e, nella città, poco di quella bellezza edilizia intraveduta, e appena qualche vestigio della Brindisi d'un tempo. Di fuori, gli avanzi delle mura antiche in completo sfacelo; i ruderi della Via Appia quasi del tutto scomparsi; e, in vista al mare, la leggendaria casa di Virgilio radiata allo sguardo di chi meglio di noi apprezza i nostri monumenti...

Ma a che pro addentrarmi in constatazioni dolorose?

Nel bel paese, di petrarchesca memoria, par che domini ancora quel certo egoismo regionale, lasciato germinare — *et pour cause* — sotto il giogo multivario. Né l'esempio di nazioni evolute, né l'opera d'insigni economisti hanno giovato, non che a disperdere, ad attenuare in noi questa specie d'atavismo; a instillar ne' governanti sani criteri d'equità amministrativa; a far che volgessero — essi che sovente non vedono al di là de' penati — uno sguardo più benigno verso queste terre estreme, e non meno esplorate dagli agenti dell'erario! Qui si delinea, manco a dirlo, una questione del genere di quelle ventilate da anni, e sempre con l'identico risultato... Lasciamola dunque lì; e non ci meravigliamo, noi brindisini, se oggi si stanziano somme ingenti pe' lavori portuali di talune città, e si concede alla nostra il *contentino* del milione! Non ci meravigliamo, e, non potendo di meglio, facciamoci un augurio: Che spunti alla fine, per l'Italia libera, un giorno di ravvedimento! Un'era di bella fratellanza economica, in cui questa smania esclusivista non sia più che un mito! Questa passione che ad altro non giova, se non a fomentare i rancori e a tenerci discordi!

Vediamo, in un rapido accenno, quali vantaggi trarrebbe lo stato medesi-

mo dal nostro porto, migliorandolo con più larghezza di vedute e... di fondi.

Trasvolò sulla sua importanza strategica, ora a torto disconosciuta, mentre non lo fu sotto le varie dominazioni: dalla normanna alla sveva, dall'angioina all'aragonese.

Di rincontro alle sponde illiriche, e quasi al punto ove più angusto si fa il Capale d'Otranto, la nostra rada esterna, espurgata dai bassi fondi e fortificata, secondo le più moderne teorie militari, potrebbe essere, in dati eventi, la chiave dell'Adriatico; e in ogni caso, un valido appoggio per le navi della difesa costiera.

E, dal lato economico, questo scalo potrebbe divenire col tempo un forte nucleo di scambi, e la città un potente richiamo di forestieri, se si procedesse con più energia che ora non lo si faccia, alle opere generali di risanamento: la salubrità dell'aria è stimolo efficace al confluire della vita in un luogo, di per sé stesso vantaggioso come punto di transito.

La bonifica completa del Promontorio Apollinareo, della Costa Morena e dei seni di Levante e Ponente incoraggerebbe, non ne dubito, cittadini facoltosi alla costruzione, sui lidi portuali, di ville analoghe alle esistenti di Dionisi, Cocotò, Nervagna e Skirmount. Col moltiplicarsi di luoghi consimili di riposo e di svago, quelle sponde ora nude o incolte, ove già sorsero i templi d'Apollo e i lavacri romani, s'animeranno di nuova gaiezza: vi regnerebbe ovunque il placido verde boschivo ingentilito qua e là dal biancore di palazzine civettuole, specchiantesi nel mare. Dignissima corona, una tale bellezza, al porto che non sa le tempeste!

Resterà, per concludere, un sogno l'aspirazione nostra di una Brindisi, emula delle grandi città marine?

Superbo e suggestivo è questo sogno: onde la penna quasi inconscia preme sulla carta, nell'impulso che tutte le fibre ricevono dalla mia psiche, commossa da ricordi storici e da fantasme di poeta.

E perchè questa che oggi pare illusione, non dovrà, col tempo, mutarsi in realtà confortevole?

Lo potrà, ne sono convinto.

Meno torpore e arrendevolezza da parte nostra, e più sincera cooperazione da parte dello stato: ecco gli

elementi dai quali Brindisi può crearsi quel florido avvenire, a cui ha dritto pel suo nome storico e per la sua importanza geografica.

Prof. Antonio Ungaro

DRAPPI * * * * *
*** * * * * E DAMASCHI**

Il ballo

Trovandolo d'occasione, pubblico, a proposito del ballo, il seguente parere d'uno scrittore, lasciando alle cortesi lettrici la libertà di giudicarlo.

Orazio Flacco attribuiva il ballo agli ubbriachi, ed io son di parere che forse si mostrò troppo benevolo con gli amatori di piroette. Visitate la sala da ballo della più esemplare famiglia, e stateci non come un grullo a guardare i piedi delle ragazze che saltellano, tanto è tempo perso; il piede visto interamente è il pezzo più brutto del corpo umano, e se vi sembra bello quello delle ragazze, il merito è tutto dello stivalino, anzi, del calzolaio e propriamente del tacchetto alto e della nocchetta sulla punta.

Dunque, ripeto, assistete ad una festiciuola da ballo, e voi vedrete che dopo qualche ora, le persone sono eccitate, hanno negli occhi dei guizzi fosforescenti le mosse più procaci, la parola più sciolta e... se il vino non manca, ognuno ne usa.

Il ballo agisce come è peggio della musica, non con effetti nobilitanti, ma con effetti sovraeccitanti. La musica in genere, ben dice Tolstoj nella celebre *sonata* a Kreutzer, fa dimenticare l'animo proprio. Trasporta lo spirito in un altro ordine di idee, fa vedere ciò che non si vede, fa sentire ciò che non si sente. Ed invero a me fa curiosa impressione, anzi dirò penosa impressione, veder in una sala dei giovani d'una coltura piuttosto solida, dei giovani che dovrebbero affrontare il lavoro, lo studio di tutti i problemi che il positivismo invadente ci pone davanti, torcere il collo e piroettare con mosse svenevoli ed insulse, e fare atti e dire cose più insulse ancora, con una serietà tutta unica e degna certamente di obbiettivo migliore.

Ah! Scusatemi, chi balla sarà certamente una brava persona, ma non una persona positiva, sarà capace di fare mille cortesie, ma non potremo aspettarci da essa che si elevi oltre le banalità della vita giornaliera.

Che suoni pure una bestemmia la mia frase, ma io con ferma convinzione e lungi dal voler sembrare un prete, (gli dei me ne scampino) dico che il ballo è lucina di adulterii e di matrimoni poco seri, è prostituzione del sentimento e del l'amore, e per lo meno, in linea subordinata, è una cosa utile e inconcludente: fa l'ufficio dell'oppio per calmare gl'isterici gli ammalati di malinconia, i folli morali, i paria di ogni sentimentalità forte robusta, coloro che non possono comprendere la grandezza della natura, che amano circondarsi d'una atmosfera che rende le fibre sempre più irritabili e sensibili.

Il ballo e la musica in genere portano la generazione agli amcri sterili, al trionfo delle teorie di Mesmer.

Ed ora dirò che la natura si ride di ogni espressione musicale, che la musica in massima parte non è compresa da chi tiene il cervello sano e che la storia e la mitologia appoggiano la mia asserzione.

Le donne di Tracia dilaniarono Orfeo; Alcibiade chiamava la musica corruttrice. Goethe non comprendeva la musica prima di essere colpito dalla follia del cuore quella follia che, vecchio, lo faceva belare come un Arcade.

Sivori poco mancò non fosse strangolato dalle pelli rosse pel suo violino, Musset, Goncourt, Flaubert, Schopenhauer, Carlyle, Cavour, Cavier, Gauthier detestarono la musica e Salvator Rosa esagerando, la definì:

« Musica, pregio vil d'anime basse »

Vero è che la mitologia e la storia ci danno esempi in contrario, come Alfione che col suono del suo strumento rialzava le mura di Tebe (questa è troppo grossa... anche nella mitologia). Davide calmava con la lira i furori di Saulle, Attila piangeva alle canzoni dei suoi soldati; ed esempi non ce ne mancano, ma come Saulle ed Attila, che erano maniaci essi sono tutti eroi (veri o leggendarii) più o meno dal cervello avvelenato. La musica non è arte naturale. E' una delle più sublimi aberrazioni della natura umana, un'esile ed evanescente figura che degenera ogni parvenza di vita; ogni sorriso della natura!

Che cosa coglie la musica dalla contemplazione delle stelle, del mare, della bellezza dei colori, dalla fragranza dei profumi? Una nota ben triste, solitaria, individualé, spesso falsa bugiarda e crudele perchè affascina solo i sofferenti, i deboli, che corrono sognanti dietro il fantasma del piacere, che snerva, che infiacchisce con i suoi sortili ed insidiosi profumi.

La natura si ride della musica e l'amore naturale, non artificiale, non ha bisogno della musica.

Se al cospetto della persona che amate e che vi ama, non sapete scuotere le fibre senza la mandola... siete da compiangere, siete un essere fuori natura, un carbone di lampada ad arco che resta acceso finchè dura la corrente e brucia senza intensità di calore.

Perdetevi nella spiaggia di Amalfi, o nei deserti africani, trovatevi sull'oceano, isolato da tutti, quanto più è possibile, guardando l'immensità sconfinata dell'azzurro, oppure in un degli aranceti del Gargano, salite sui monti eternamente coperti di neve, o per lo meno, frequentate un mese il gabinetto dello scenziato... Se non amate voi sentirete più desolante il vuoto del cuore, sentirete il bisogno di perdonare, un desiderio di amare tutti, di baciar l'universo in un bacio... ma non di cantare, non di ballare, perchè son cose vacue, che non comprende chi ha il cervello sano.



Massime e pensieri:

Una superstizione dura più di una religione

* * *

Il mondo morale ha le sue epidemie come le ha il mondo materiale.

Saltarello

Un ufficio per i Viaggiatori aperto a Firenze dall'Associazione pel movimento dei forestieri.

(Riceviamo e pubblichiamo)

18 Gennaio 1907

Ieri sera alla presenza delle autorità, della Presidenza e del Consiglio della Sezione Fiorentina dell'Associazione pel movimento dei forestieri e di numerosi invitati è stato inaugurato in Firenze in uno splendido locale in Via Strozza, di fronte al palazzo storico, un Ufficio pel pubblico, identico a quello che la stessa Associazione con grande utilità dei viaggiatori ha fatto funzionare fin dal luglio scorso in Roma nel palazzo del Credito Italiano

L'ufficio che ha sei porte sulla strada ed è montato con grande eleganza è dotato d'un sufficiente personale poliglotta per il disbrigo del servizio gratuito d'informazioni, vendita di biglietti ferroviari, organizzazione di escursioni, servizi di navigazione, ecc. Il disbrigo dei servizi di banca e di cambio nell'interno dell'ufficio è stato assunto dal Credito Italiano.

Giusta il programma di lavoro enunciato dal principe di Scalea, presidente dell'Associazione pel movimento dei forestieri, questa sta per aprire uffici del genere nelle principali città d'Italia nonchè a Parigi, Londra, Zurigo, Buenos-Aires, New-York, Cairo; l'Associazione impianterà anche un accurato servizio d'interpreti e di informazioni nelle principali stazioni, nei porti che hanno movimento di viaggiatori esteri e negli uffici ferroviari di confine.

A proposito

Fin dall'epoca in cui fu fondata, noi seguimmo, ammirati, con vivo interesse, quanto dalla prelodata e benemerita associazione si compie a vantaggio della nazione; e ci siamo intesi nel dovere di prestare ad essa la modesta nostra opera, ogni qualvolta ci ha dato l'incarico di render pubblici i suoi progressi, fatti in un periodo di tempo assai breve.

L'attività spiegata dai suoi componenti e specie dal Presidente, Principe Scalea, è davvero sorprendente; e l'ultima, fra le molteplici prove che sono a dimostrarlo, è l'importantissima istituzione degli uffici di cui è fatto cenno nella circolare su riferita.

Al viaggiatore, grazie alla fenomenale attività dell'Associazione in parola, sarà reso per l'avvenire molto più agevole il soggiorno nelle nostre principali città, potendovi trovare *gratuitamente* tutti quei servizi che sono oggi in mano di avidi speculatori, e che rappresentano per lui la spesa più *scoraggiante*.

Noi, che viviamo in un centro importantissimo per lo straordinario numero dei viaggiatori che lo transitano, diretti o provenienti dall'Oriente, possiamo asserirlo con vera cognizione di causa; motivo per cui l'instancabile Associazione pel movimento dei forestieri, non dovrebbe dimenticare di volgere un suo benefico sguardo anche verso questa nostra Brindisi, dedicandovi sia pure una piccola parte della sua benefica e salutare opera.

Dal canto nostro ci mettiamo sin da ora a disposizione del Consiglio Direttivo, per tutti quegli schiarimenti che gli potessero abbisognare, tenendo come sempre a sua disposizione le colonne del nostro periodico.

LA CITTÀ DI BRINDISI

CONSIGLIO COMUNALE

Essendo andata deserta la prima riunione del Consiglio Comunale, indetta per il giorno 19 corr., le stesse materie saranno trattate in seconda convocazione questa sera 24 Gennaio.

Alle medesime è stata aggiunta la seguente:

« Dimissioni dell'impiegato Comunale Sig. Oronzo Petrinelli e « nomina del rimpiazzo.

Non troviamo fuori luogo di raccomandare ai signori Consiglieri una maggiore assiduità, sia per l'importanza delle materie da doversi discutere, e sia per non dare sempre nuova prova di quella fatale noncuranza, che tanto ha danneggiato e danneggia i nostri principali interessi.

L'Arcivescovo di Brindisi

querelato da Monsignor Matone

Mentre sembrava che questa commedia nauseante fosse una buona volta finita con la morte dell'Arcivescovo Palmieri, leggiamo con sorpresa quanto appresso sull'accreditata consorella di Lecce «GAZZETTA DELLE PUGLIE.»

Come i nostri lettori sanno, Monsignor Matone, Vicario Generale della Diocesi di Brindisi, stette in lite con quel Vescovo a causa del rendiconto della sua gestione.

La lite ebbe il giudizio del Tribunale di Lecce e poi della Corte d'Appello di Trani, ma fu sospeso poichè per volontà di Pio X la lite doveva essere risolta dalle autorità ecclesiastiche.

La Congregazione del Concilio confermò la sentenza del Tribunale di Lecce, che assegnava maggiori crediti al Matone.

Ma il vescovo non fu neppure contento della sentenza della Congregazione, e del fatto doveva occuparsi una commissione nominata dal Pontefice.

Stavano così le cose, quando nel Maggio scorso due avvocati concistoriali redassero, firmandola, e nell'interesse del Morando, una memoria a stampa che è stata largamente distribuita nella curia di Ostuni.

In tale memoria si citano fatti gravi e si fanno accuse specifiche contro il Matone.

Questi ha presentato al Procuratore del Re di Roma una querela contro i firmatari della memoria, e contro il vescovo di Brindisi, Monsignor Luigi Morando.

Il nostro Direttore, verso la fine di giugno scorso, incontrò a Roma Monsignor Matone e naturalmente il discorso cadde sulla sua vertenza. Monsignor Matone assicurò che sarebbe sottostato al giudizio della Commissione nominata dal Pontefice, purchè il giudizio non ledesse in malo modo i suoi interessi e la sua dignità personale. Lasciò però intendere che l'accomodamento era assai difficile. E infatti siamo già alle conseguenze.

BIBLIOGRAFIA

Nei primi dell'anno 1907 verrà pubblicato per uso delle scuole italiane il Catechismo morale e Civile del Cittadino, dedicato a S. E. il Ministro della P. Istruzione ed elaborato dal nostro amico Prof. Andrea Tanziella, che per anni parecchi lodevolmente fu il Direttore del democratico giornale di Brindisi, *L'Equilibrio*.

Facciamo all'egregio nostro amico le più cordiali congratulazioni.

CRONACA

Serata di Beneficenza al Verdi.

Questo Direttore Didattico, Sig. Vittorio Pepe, nel visitare tempo fa le Scuole, si accorse che molti bambini mancavano di scarpe, di vesti e perfino di camicie.

Saputo pure che l'antico Patronato Scolastico era sciolto e che perciò non v'era chi potesse provvedere a qualche vestitino per quei miseri, ebbe il lodevolissimo pensiero di tenere nel nostro Teatro « Verdi » una serata di beneficenza.

Manifestata la sua nobile idea, incontrò le generali approvazioni, e gli fu subito promessa la collaborazione del Prof. Migliacci, per la parte Drammatica, del Sig. Mariano Gigante per quella musicale, e il Dott. Francesco Padalino, con grande entusiasmo accettò l'incarico di svolgere il bellissimo tema: *La carità nell'arte.*

Primo passo da farsi era quello di nominare un Comitato che avesse goduto la stima e la fiducia del pubblico, nonchè formarne un secondo tra le nostre rispettabili Signore.

Furono quindi invitate ad una riunione, nella sala Consigliare del palazzo Municipale, tutte le autorità del paese, delle quali nessuna mancò all'umanitario appello. Tale riunione ebbe luogo la sera di Lunedì 21 corrente.

Intervennero: S. E. Monsignor Morando, Arcivescovo; Cav. Mas-sara, Sottoprefetto; Comm. Federico Balsamo, Sindaco; Cav. Pio Guadalupi, Consigliere Provinciale; Pretore; Altredo Trucco, Comandante del Porto; Cav. G. Battista Durante, Direttore del Bagno Penale; Cav. Giovanni Casilli, Direttore della Posta; Cav. Giuseppe De Castro, Assessore alla Pubblica Istruzione; Cav. Spiro Cocoto; Cav. Serafino Giannelli; Cav. Ernesto Dott. Bianchi, Assessore alla Polizia Municipale; Direttore della Banca d'Italia; Prof. Cosimo Palma, Direttore della Scuola Tecnica; Sig. Giuliani, Ricevitore della Dogana; Prof. Migliacci; Sig. Mariano Gigante; Prof. Vittorio Pepe; Canonico Pasquale Camassa; Ferdinando De Giorgio.

Il comandante del Presidio, Tenente Colonnello Cav. Amato, ed il R. Ispettore Scolastico, Prof. Castelluzzo, con nobilissime lettere si mostrarono dolenti di non poter intervenire all'dunanza, l'uno per occupazione e l'altro per infermità; e nel contempo promisero tutta la

loro cooperazione per la buona riuscita della festa.

Il Prof. Pepe espose lo scopo della riunione, ringraziando gli intervenuti. Dissero poi belle parole l'Arcivescovo, il Sindaco, il Pretore, il Cav. Bianchi, il Cav. Durante ed altri.

Si parlò di ricostituzione del Patronato scolastico, di lotterie, sottoscrizioni ecc, per formare un fondo di cassa col quale poter rendere continuata l'opera filantropica dello stesso.

Furono quindi nominati per acclamazione:

Presidente: Comm. Federico Balsamo; Vice Presidente, Cav. Giuseppe De Castro; Segretario, Prof. Morelli; Cassiere, Ferdinando De Giorgio; Membri, tutti gli intervenuti e gli aderenti.

La festa venne fissata per la sera dell'11 Febbraio, con attraentissimo programma.

Plaudendo alla nobilissima iniziativa dell'egregio Prof. Vittorio Pepe, auguriamo un rispettabile incasso, che del resto non può mancare, tenuto conto che questa cittadina ha sempre risposto con ammirabile slancio, in altre simili occasioni.

Al Circolo Impiegati

Splendido oltre ogni previsione, malgrado la serata rigidissima, è riuscito il primo ballo dato da questo fiorenti Circolo Impiegati.

Fin quasi le due del mattino fu un turbinare alterno di coppie eleganti nell'ampia e bella sala che è divenuta ormai per la *fleur fleur* brindisina, l'unico ritrovo simpatico e gentile.

Altre feste, informate alla stessa eleganza, allo stesso brio seguiranno la prima e noi non mancheremo di farne alle nostre amabili lettrici un resoconto più dettagliato di quel che ora non ce lo permetta la ristrettezza dello spazio.

Nuova linea di navigazione

La società di navigazione *Puglia* ha già stabilito, che, — giusta le nuove disposizioni — la vecchia linea Bari-Antivari sia sostituita con quella Brindisi-Antivari, toccando tutti i porti della Dalmazia.

Stato Civile

dal 17 al 23 Gennaio 1907

Nati 18 — Massara Bianca, Napolitano Ernesto, Morelli Francesco, De Luca Giovina, Guadalupi Giacomo, Diana Francesca, Antoglietta Teodora, Napolitano Maria, Nigro Francesco, Arigliano Antonio, Lonoce Angela, Manta Antonia, Di Giulio Raffaella, Randino Maria, Rescio Antonia, Epifani Salvatore, Siccardi Antonio, Rodia Filomena.

Morti 10 — Napolitano Maria g. 17, Fischetto Cosimo a. 42, Pierri Maria a. 1,

Sardone Vita a. 14, Lo Vecchio Paolo a. 80, Delle Donne Vito a. 89, Monopoli Maria a. 77, Di Serio Vincenzo a. 3, Bottalico Raffaele m. 2, Cosolo Maria a. 79.

Publicazioni 6 — Politano Giuseppe a. 28 con Allegretti Giuseppa a. 29, Moscara Salvatore a. 38, con Libardo Giacinta a. 37, Pino Vincenzo a. 25 con Bungaro Pasqua a. 23, Mauro Raffaele a. 26 con Perduo Maria Teodora a. 17, Barbera Vincenzo a. 27 con Malorzo Cosima a. 16, Barile Francesco a. 39 con Guadalupi Teodora a. 29.

Matrimoni 5 — Falcone Angelo Custode a. 40 con Corvascine Irene a. 23, Di Motoli Rosario a. 44 con Renna Giulia a. 34, Lafuenti Giuseppe a. 23 con Mautarelli Cosima a. 24, Prete Giuseppe a. 36 con Trisolini Carolina a. 20, Trincherà Vincenzo a. 25 con Mauro Petronilla a. 31.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1907

“ Il Giardinaggio ”

Illustrazione del giardino dell'orto e del frutteto 100 incisioni all'anno L. 3.

Ai nostri lettori

Convinti per la lunga esperienza dei danni che producono le iniezioni sotto cutanee, mercurio, jodo, arsenico, stricnina ecc. ecc. per scongiurare le funeste conseguenze di tali venefici, consigliamo di ricorrere al rinomato Roob depurativo Casile, ricostituente, antisifilitico e rigeneratore del sangue.

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. - Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

Essere sani e robusti,

è comparativamente cosa molto semplice, se si segue la facile norma dettata dall'esperienza di molti anni, di far uso cioè (quando si noti il primo accenno a decadimento fisico) della Emulsione Scott il cui uso infonde un intenso vigore all'organismo delle persone di ogni età, in qualsiasi modo indebolite o convalescenti di malattie acute, sofferenti d'insonnia, di mancanza d'appetito, di gastricismo, di nevropatie, di forme croniche bronchiali, o di povertà di sangue.

A conferma di quanto esposto sopra riportiamo il certificato dell'Egregio Dott. Beniamino Spizuoco di Nola (Caserta) in data 4 Dicembre 1905: “ Dichiaro che i risultati ottenuti dalle prescrizioni dell'Emulsione Scott mi dimostrano che, oltre essere la miglior preparazione del genere, viene presa senza alcuna difficoltà dai bambini. Ordinata nei ragazzi linfatici e rachitici, dà sempre lusinghieri risultati, ed è un ottimo ricostituente in tutte le malattie esaurienti, anche degli adulti”.

Gli effetti salutari della

Emulsione Scott



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata dal processo Scott!

nella intonazione e ricostituzione degli organismi impoveriti sono dovuti alla purezza assoluta dei componenti (olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda) ed alla forma chimica di composizione esclusiva di Scott, che ne sviluppa il potere. Questi vantaggi non si possono ottenere con nessuna delle altre emulsioni imitanti la Scott. La marca di fabbrica (“pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso”) posta sulla fasciatura delle bottiglie è quella della emulsione autentica, che risponde alle indicazioni mediche e non lascia deluso chi la prende.

Non è necessario attendere una o l'altra stagione per cominciare la cura, la Emulsione Scott è ugualmente buona, efficace, gradevole a prendersi e digeribile in Agosto come in Gennaio.

Trovasi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato “Saggio”. Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12-Milano.

Pasticceria Teodoro Columbo

Piazza Sedile - BRINDISI

Cotognata a L. 0,50 la scatola. Pasticceria freschissima — Confetture — dolci — liquori.

Servizio inappuntabile per battesimi e sposalizi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.



UN PROGRESSO PER LA SCIENZA

MEDIANTE I MEDICINALI CASILE



N. CASILE

Riviera di Chiaia
235
NAPOLI

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran Premio — Croce — Insegne — Medaglia d'oro.*

I Confetti Casile danno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candele. Tengono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i Restringimenti uretrali, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (gocciola militare)* ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3,00 — Il Roob depurativo Casile ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo albuminaria, scrofolo, linfatismo, rachitismo, Infadenoma, sterilità, neurastenia* ecc. Un flacon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La Iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. — Di vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

Le Consultazioni mediche per iscritto dirigerle al sig. **N. CASILE** Riviera di Chiaia, N. 235 Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei medicinali **CASILE** un vero progresso della scienza.

N. B. — Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in inganno da preparati consimili, perchè essi vengono fabbricati in base a formule che non rispondono ai dettami e progressi della scienza, l'unico preparato razionale riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i rinomati medicinali *Casile*.

L'UNICO RIMEDIO

che guarisce le anemie, le cloroanemie, gli esaurienti nervosi e le debolezze in generale è la

PREMIATA EMULSIONE MARRA-MARRA

con ipofosfiti di calce, arsenico e ferro (arsenito ferroso)

INALTERABILE GUSTOSA

si digerisce bene, non guasta le funzioni dei visceri.

Cura la tisi, la scrofolo, il rachitismo e tutte le malattie derivanti da cattivo ricambio materiale.

Innumerevoli certificati medici ne attestano la efficacia e la ottima preparazione.

I bambini la pigliano con piacere e se ne giovano.

Prezzo per flaccò L. 2,00.

Per evitare equivoci e sostituzioni domandare Emulsione Marra-Marra — Si vende presso tutte le buone farmacie — Presso l'autore Riviera di Chiaia 8 e 9 - Napoli.

Depositario esclusivo per l'Italia Centrale Ditta Pegna di Firenze, Bucco di Pescara e presso le farmacie Pietro Monteleone, Bari: F.sco Accettulli di Foggia, Federico Leone Catanzaro, Raffaele Calilli Lecce.

Alle Mamme si raccomanda **PUERICULTURA** del Dott. Silvio Mucci, vendibile presso la nostra Tipografia, al prezzo ridotto di L. 0,50.

F. I. R. I.

Fabbrica Italiana Recipienti Inesplodibili

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sicurezza nella fabbricazione, uso, travaso e trasporto

DEI

LIQUIDI INFIAMMABILI

Tutti i pericoli vengono scongiurati ed i disastri resi impossibili

NON PIÙ ESPLOSIONI!

Questi recipienti preservano tutti, dal domestico all'automobilista, dal piccolo droghiere al grossista. Rendono impossibile l'esplosione del petrolio, benzina, alcool, etere, acqua regia, solfuro di carbonio, ecc.

Amministrazione: via Sacchi 26, Torino

Depositi nelle principali Città d'Italia

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano 1906

Si vende

La Storia dell'Indipendenza di Cesare Cantù, tre volumi legati in tela, pelle e relative dorature.

Pasquale Monaco

BRINDISI

N. 8 - Via Orologio - N. 8

Vino vecchio spumante — Bianco frizzante — Moscato — Vermouth delle primarie Case di Torino.

Marsala Florio — Liquori finissimi delle migliori Case italiane ed estere.

DETTAGLIO — INGROSSO

Cucina sempre pronta

Gabinetto di analisi di chimica e microscopia clinica.

DOTT. SALVATORE VERDERAMO

Medico-Chirurgo

Recapito - Via Pozzo Trajano N. 5 - palazzo Rubini o presso la Farmacia DORIA - Brindisi.

ONORARIO PER LE SINGOLE ANALISI

Analisi chimica e microscopica di urina	L. 5,00
Analisi di sangue, calcoli urinari, espettorati	> 10,00
Analisi di vomiti, feci, ecc.	> 15,00

Per Napoli e provincia, l'incaricata della pubblicità sul nostro periodico, è l'accreditatissima Agenzia di Pubblicità **C. CELESTINO**, Strada Fonseca N. 83, NAPOLI.

EPILESSIA

Miglioramento sempre! Guarigione frequente mediante i

Confetti Gellineau

(Brom pol. 1 gr., Ars. 1 milligr., Picrotopina 1/2 milligr. Prezzo L. 7,50, astuccio gr. L. 4,50 astuccio piccolo).

Deposito Generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Chim. farm. Milano e Roma. FRANCESCO TRAPANI Piazza Olivazza, Palermo

TIMBRI DI GOMMA E METALLO

D'OGNI DICITURA E DISEGNO

Rivolgersi al nostro Ufficio, Corso Garibaldi (Vico Sacramento).